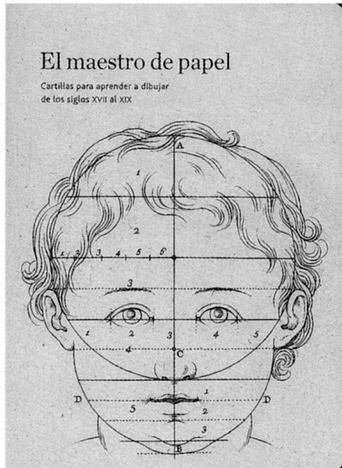


Recensioni



Opuscoli per imparare il disegno

Maria Luisa Cuenca - Ana Hernández Pugh - José Manuel Matilla, *El maestro de papel. Cartillas para aprender a dibujar de los siglos XVII al XIX*, Museo Nacional del Prado, Madrid 2019, pp. 402.

Questa mostra, e il relativo catalogo che qui si recensisce, rientra nelle celebrazioni per il bicentenario del Museo del Prado (aperto, come *Museo Real de Pinturas* nel 1819). L'intento che il volume si propone è

quello di offrire una panoramica ragionata sugli opuscoli a stampa pubblicati nei secoli XVII-XIX per imparare a disegnare, sensibilizzando il visitatore sulla rilevanza di questi particolari manufatti.

La maggior parte degli oltre 100 pezzi esposti e commentati in catalogo provengono dalla Biblioteca del Museo del Prado, che nel tempo ha acquisito la collezione di questi opuscoli posseduta da Juan Bordes, e poi quella della biblioteca Madrazo, José María Cervelló e di altri collezionisti. Alla fine la Biblioteca ha creato in questo modo un fondo notevole, da considerarsi oggi uno tra i più importanti del mondo in questo particolare settore. Le prime pubblicazioni con stampe per apprendere e migliorare l'arte del

disegno sono apparse in Italia all'inizio del XVII secolo e rapidamente, subito dopo, si sono diffuse in tutto il resto d'Europa. La loro novità consisteva nell'utilizzare le incisioni che vi erano stampate come modelli del corpo umano o di sue parti, permettendo in questo modo agli studenti di imparare a disegnare senza la necessaria presenza e la supervisione diretta dell'insegnante. In queste immagini la figura del corpo umano si trova frammentata in più elementi: dapprima le parti del volto (occhi, bocca o naso), poi le braccia, le mani, le gambe e i piedi fino ad arrivare agli studi di figure complete. Per quasi tre secoli questo nuovo strumento didattico ha rivoluzionato il tradizionale sistema di insegnamento del disegno ed è stato considerato un utile materiale pedagogico, in grado di trasmettere non solo un certo numero di modelli, ma in qualche caso anche lo stile specifico di alcuni artisti.

Purtroppo nel tempo la vicenda conservativa di questi opuscoli non è stata accompagnata da aspetti favorevoli, tanto che solo pochi sono arrivati a noi. Ciò è stato dovuto in particolare al loro uso ampio e continuato che si faceva nelle accademie, ma anche a causa della bassa qualità delle carte su cui in certi casi erano stampati. Inoltre non ha certo giovato alla loro conservazione nel tempo il fatto che essi godevano di scarsa considerazione perché erano ritenuti semplici strumenti didattici, anche se in qualche caso i loro autori erano pittori, scultori e incisori di una certa fama. Le ampie e documentate schede presenti nel volume, a cura dei tre curatori, tutte accompagnate da illustrazioni ben leggibili e chiare, danno conferma della presenza, fra gli altri di artisti di notevole spessore, come Fialetti, G. Franco, Palma, Ag. Carracci, Guercino, Rubens e Ribera.

Marco Tabusso